

LETTURA

LA CLASSIFICA

Il podio
in libreria

A CURA della Libreria "La Talpa" di viale Roma 18 a Novara



1°

Cees Nooteboom
"Cerchi infiniti
Viaggi in Giappone"
Varia Iperborea



2°

Lyndsay Faye
"Il segreto di Gotham"
Narrativa Einaudi



3°

Nicolai Lilin
"Favole fuorilegge"
Narrativa Einaudi

IL LIBRO Presentato a Carpignano il volume dello storico Sergio Monferrini Il Caccetta vittima di giochi di potere



IL LIBRO

FACINOROSO, SANGUINARIO, HOMICIDARIO ET VENDICATIVO GIOVANNI BATTISTA CACCIA DETTO IL CACCETTA (1571-1609)
DI SERGIO MONFERRINI
CARATTEREMOBILE

Sergio Monferrini, storico ghemmeso, ha dedicato il suo ultimo volume a Giovanni Battista Caccia detto il Caccetta, controversa figura della Bassa Valsesia le cui vicende sono state riprese da molti scrittori. Monferrini confessa che «la molla che mi ha spinto a scrivere questo libro è scattata quando mi sono chiesto se fosse tutto vero quello che si racconta del Caccetta. Ho deciso di verificare se fosse realmente quel "facinoroso, sanguinario, homicidario e vendicativo come viene dipinto" come recita il sottotitolo». L'opera è stata presentata a Carpignano Sesia nell'ambito del ciclo "I Venerdi della Biblioteca". Monferrini arriva alla conclusione che solo una esigua parte delle malefatte vanno addebitate al Caccetta e si trattava per lo più di vicende usuali fra i nobili del tempo. L'aspetto che più appassiona riguarda la possibilità che il Manzoni si fosse ispirato alla sua figura per il personaggio di Don Rodrigo nei Promessi Sposi. In realtà per Monferrini, che in approfondite ricerche effettuate presso gli Archivi di Stato di Milano e di Novara ha trovato documenti finora inediti, la tesi è azzardata in mancanza di prove certe. Va però tenuto conto che una serie di documenti riguardanti il processo al Caccetta e conservati presso l'Archivio di Stato di Milano sono andati distrutti durante l'ultimo conflitto mondiale. Il Manzoni potrebbe aver visionato quei documenti con le notizie sulle malefatte di quello che è stato definito il "don Rodrigo della Bassa Valsesia" e venire a conoscenza di episodi a noi oggi sconosciuti. L'unica certezza è il collegamento esistente fra la



A CARPIGNANO Sergio Monferrini (a destra) con Franco Dessilani, studioso del territorio, che ha introdotto la serata

famiglia Caccia con la Monaca di Monza che risulta essere "cugina d'acquisto" di Giovanni Battista. Monferrini ha raccontato aspetti riguardanti la figura del Caccetta, evidenziando alcuni particolari inediti del personaggio, nato a Vaprio d'Agogna nel 1571 e vissuto nella rocca di Briona, oggi di proprietà dei Solaroli. Nipote di Nicola diventato arcidiacono di Novara, il Caccetta vive la prima fase della vita curando con perspicacia le attività relative alle sue numerose proprietà, tanto da essere considerato nel Novarese il più ricco dopo il vescovo. Dopo la morte della moglie Antonia Torielli, inizia il periodo ricco di misfatti e tragedie. In particolare quando "mette gli occhi" sulla nobildonna Margherita Casati, una delle poche donne in quel tempo ad avere il privilegio di succedere al fratello nella guida dei feudi eretti in marchesato e quindi ambita da molti nobili. L'enorme ricchezza di cui disponeva la Casati avrebbe garantito al Caccetta una serie di possibilità tra cui entrare nel Consiglio Decurione. Le sue disavventure iniziano in questo periodo, pur po-

tendo contare sulla protezione del conte Alessandro Anguissola, avvocato e strenuo difensore della famiglia Caccia. Alla fine è arrestato e condotto a Milano dove viene recluso in un luogo privato e costretto a pagare di tasca propria la permanenza e le quattro guardie che lo controllavano. Il processo dura alcuni anni, vengono ascoltati decine di testimoni che, più o meno liberamente, giurano sulle sue colpe, ma anche alcuni a suo favore. Dopo due anni di sospensione viene emessa la sentenza di morte eseguita il 18 settembre 1609 a Milano, mediante decapitazione. Monferrini è convinto che molte delle malefatte del Caccetta non fossero vere. In un momento decisivo della sua vita si è trovato nel mezzo di giochi di potere che lo hanno annientato. Sembra certo che alla sua condanna abbia giocato un ruolo determinante l'ostilità nei suoi confronti della nobiltà novarese del tempo e soprattutto l'aver parteggiato a favore della Francia contro il potere spagnolo.

• Giancarlo Tornaco

E PER I PICCOLI Tanti misteri Nel segno delle donne



BORGOMANERO Con Aldo Cazzullo

A tutto libri, anche nel segno della donna. Oggi, sabato 4 marzo, a Borgomanero, in occasione della rassegna "Marzo in rosa", Villa Marazza ospita alle 16 la presentazione del libro di Aldo Cazzullo "Le donne ereditano la terra" (Mondadori): il giornalista del Corriere della Sera racconta perché il nostro secolo segnerà il sorpasso della donna sull'uomo. E per suffragare la sua ipotesi porta esempi concreti, passando da Berlino a Londra ed evocando il genio femminile, attraverso figure del passato e del presente. Con l'autore interviene Grazia Nuvolone. Sempre oggi, a Galliate, appuntamento in Biblioteca con "Selvaggia Dior e le porte del tempo. Oscuri misteri in Mesopotamia": la giovane novarese Gloria Carraro presenta alle 11 il suo libro edito da Astragalo. Selvaggia, una bambina molto curiosa, accompagnata dalla sua cagnolina Blukikka andrà ad esplorare i sotterranei della sua casa e scoprirà la presenza di numerose e misteriose porte. In programma anche un laboratorio per la riproduzione di reperti archeologici rivolto in particolare ai bambini della primaria.

• e.g.

IL CIRCOLO DEI LETTORI



TANTE VOCI, IL BANCARELLA '17 E UNA MARATONA DI LETTURA

Il mese di marzo del Circolo dei Lettori di Novara parte con l'ultimo appuntamento del ciclo "Orientalismo 2.0": lunedì 6 alle 18.30 **Manuela Borraccino**, direttrice de "L'Azione", dedicherà l'incontro alle donne del secolo lungo arabo. Quasi un preludio all'ampia rassegna "Voci di donna" che animerà il Circolo dal 14 marzo, con appuntamenti dedicati alla scrittura femminile ed alle autrici che vivacizzano il panorama letterario. Una **maratona di lettura dedicata alle donne**, mercoledì 8 marzo dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 20, contornerà la rassegna, attraverso la lettura affidata a studenti, docenti, cittadini e rappresentanti delle istituzioni delle pagine più rappresentative della letteratura femminile. Il 7 marzo alle 21 si inaugura al Piccolo Coccia la nuova rassegna "Mostrici sacri" con la voce di **Giuseppe Culicchia** e la tromba di **Giorgio Li Calzi**. Due incontri imperdibili il 10 marzo: dalle 16 all'Auditorium "Cantelli" verranno presentati i finalisti del **Premio Bancarella 2017**, in anteprima nazionale, mentre per la rassegna



"Pensieri scomodi" alle 18.30 nell'aula magna della Scuola di Medicina **Ernesto Galli Della Loggia** presenterà il suo "Credere, tradire, vivere" (Il Mulino). Ma ecco i primi incontri di "Voci di donna": alle 21 di martedì 14 le illustratrici **Veronica Carretto** e **Paola Camoriano** dialogheranno intorno all'arte della parola e delle immagini, partendo dall'esperienza dei loro libri ("Fat Bottomed Girls", "Freezer" e "Il ritrovo degli inutili"). Il 15 alle 18 **Lia Celi** e **Andrea Santangelo** presenteranno "Casanova per giovani italiani" (Utet), inconsueta biografia su Giacomo Casanova. Non solo presentazioni: giovedì 16 alle 21 al Piccolo Coccia **Michela Murgia** ("Accabadora" e "Chirù" per Einaudi) proporrà un incontro sul tema dell'ascolto come forma di accoglienza e comprensione, mentre il giorno successivo alle 18 saranno **Vanna De Angelis** e **Valeria Montaldi** (nella foto), affiancate dalla giornalista Eleonora Groppetti, a dialogare sulla persecuzione femminile, perpetrata per secoli.

• A cura del Circolo dei Lettori di Novara

PAGINE SOTTO LALENTE



TRA GUERRA, CONFINO E CIRCO... UNA STORIA CHE ARRIVA A ORTA

Sa affascinarci ancora una volta con le sue storie, lievi eppure potenti, calate nella storia ma anche capaci di viaggiare nel mondo della fantasia. Laura Travaini, scrittrice di Orta, ci ha regalato una nuova pubblicazione, "Quella volta che il Circo arrivò a Orta", di Daniela Piazza Editore (208 pagine, 15 euro). La guerra, la Resistenza, il confino, il circo... Tante variabili che si combinano in un cocktail perfetto. Al centro della narrazione c'è una donna, Amelia Dente, giornalista romana, mandata al confino nelle Marche. La sua storia finisce per invischiarsi nelle strette trame della rete dei nazifascisti. Dall'Italia centrale al Casio, a Orta per un territorio che diventa protagonista della vicenda. È tutto un susseguirsi di piani di narrazione che si rincorrono, con tante finestre che si aprono, una dopo l'altra. E parte della storia diventa anche quella che ruota intorno al Circo Gallareto che nell'inverno del 1945 arriva a Orta guidato da Anacleto, proprietario e direttore. Allora si che



Le voci si infittiscono, in un caleidoscopio che racconta un'infinita gamma di sentimenti. Positivi e negativi. Sono schegge di vita, frammenti di esistenza che Travaini sa cesellare con finezza e raffinatezza. Scende il sipario anche sul circo, costretto ad andarsene spinto da forti illazioni. C'è spazio pure per l'amore che fiorisce all'ombra delle cappelle del Sacro Monte di Varallo. E per la cucina, grande passione dell'autrice che l'ha portata a fondare l'associazione "Scrittori e Sapori" insieme a colleghi e chef. Ma non vogliamo svelare il ruolo che la gastronomia ha nel libro: deve essere il lettore a scoprirlo. Leggendo il libro. E magari incontrando l'autrice che mercoledì 8 marzo interverrà alla 18 alla Libreria La Talpa di Novara, in viale Roma 18, insieme all'artista circense Marco Migliavacca (che compare in copertina), a Federica Caccia (anche lei è fotografata nella cover) e all'editore Daniela Piazza. Per dare voce alla sua storia.

• Eleonora Groppetti